

# Giuseppe: il sogno della vocazione

**Guida:** In questo mese celebreremo/abbiamo celebrato insieme la 58° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Il messaggio di Papa Francesco ci invita a rivolgere la nostra attenzione a san Giuseppe, nell'anno a lui dedicato. A lui che con la sua vita ordinaria ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio, al custode di Gesù e della Chiesa che invociamo anche come *custode delle vocazioni*.

*"Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino".*

Affidiamo alla sua particolare cura nel custodire la nostra preghiera.

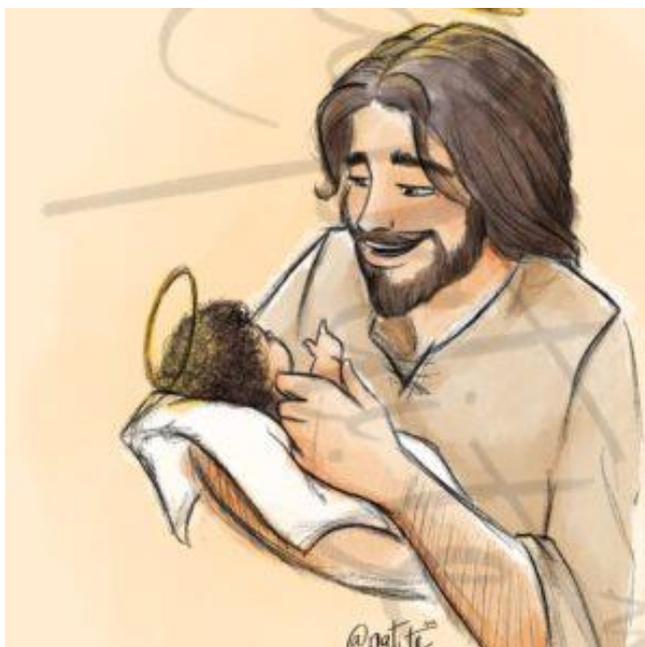
## Esposizione e canto

### Preghiera a San Giuseppe

*Dalla Patris Corde*

*Salve, custode del Redentore,  
e sposo della Vergine Maria.  
A te Dio affidò il suo Figlio;  
in te Maria ripose la sua fiducia;  
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,  
e guidaci nel cammino della vita.  
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,  
e difendici da ogni male. Amen.*



## Canto d'introduzione all'ascolto della Parola di Dio

### *Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18-25)*

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:

a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Dal Messaggio di Papa Francesco per la 58° Giornata mondiale delle vocazioni (alternare a silenzio/canone):

## **Tre parole-chiave: SOGNO, SERVIZIO, FEDELTA'**

### **SOGNO**

...se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: "amore". È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono. I Vangeli narrano quattro sogni (cfr Mt 1,20; 2,13.19.22). Erano chiamate divine, ma non furono facili da accogliere. [...] "Che cos'era un sogno notturno per riporvi tanta fiducia?". [...] Eppure San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile "orecchio interiore" bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Ciò vale anche per le nostre chiamate: Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti. E così, come fece con San Giuseppe, ci propone traguardi alti e sorprendenti. I sogni portarono infatti Giuseppe dentro avventure che mai avrebbe immaginato. [...] la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c'è fede senza rischio.

### **SERVIZIO**

Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: servizio. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il Popolo santo di Dio lo chiama castissimo sposo, svelando con ciò la sua capacità di amare senza trattenere nulla per sé. [...] «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione» (Patris Corde, 7). Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana. Egli si [...] adattò alle varie circostanze con l'atteggiamento di chi non si perde d'animo se la vita non va come vuole: con la disponibilità di chi vive per servire, [...] pronto a dare una mano per aggiustare le situazioni. Si può dire che sia stato la mano protesa del Padre celeste verso il suo Figlio in terra. Non può dunque che essere modello per tutte le vocazioni, che a questo sono chiamate: a essere le mani operose del Padre per i suoi figli e le sue figlie.

### **FEDELTA'**

Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a "considerare tutte le cose" (cfr v. 20). Medita, pondera [...] Tutto coltiva nella pazienza. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. [...] Perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno. Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Le prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura, perché Dio è fedele alle sue promesse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20). Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore.

## Invocazioni

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci Signore**

- *Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero "sì" a Dio.*  
Aiuta, Signore, soprattutto i giovani in discernimento, a realizzare i Tuoi sogni; ispira loro l'intraprendenza coraggiosa di dire "sì" a Te, che sempre sorprendi e mai deludi! Preghiamo.
- *«Si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre» (Mt 2,14), dice il Vangelo, segnalando la prontezza e la dedizione per la famiglia di Giuseppe. Non perse tempo ad arrovellarsi su ciò che non andava, per non sottrarre a chi gli era affidato.*  
Aiutaci, Signore, a non inseguire ostinatamente le nostre ambizioni e non lasciarci paralizzare dalle nostre nostalgie, ma a prenderci prontamente cura di ciò che ci hai affidato. Preghiamo.
- *Non temere: sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno.*  
Aiuta Signore tutti i consacrati che stanno vivendo momenti di particolare difficoltà e importanti discernimenti, sussurra ancora queste parole al loro cuore, perché sappiano che anche quando la nostra fedeltà viene meno Tu rimani fedele. Preghiamo.
- *Nella casa di Nazaret c'era «una limpida gioia». Era la gioia quotidiana e trasparente della semplicità, la gioia che prova chi custodisce ciò che conta: la vicinanza fedele a Dio e al prossimo.*  
Aiutaci Signore, perché questa stessa atmosfera semplice e radiosa, sobria e speranzosa, permei i nostri seminari, i nostri istituti religiosi, le nostre case parrocchiali. Preghiamo.

*Padre nostro*

## Preghiamo

Accompagna o Padre il nostro cammino, perché possiamo ogni giorno rispondere con *fedeltà* e prontezza ai tuoi *sogni* d'amore per noi, *servendoTi* nei fratelli e nelle sorelle che ci sono stati affidati e divenendo così testimoni di quella gioia che solo il Tuo amore può darci. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

## Reposizione con canto